Anno XI N. 290 — Udine, Giovedì 20 dicembre 1888 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine, e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . .
id. mese . . .
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta N. 16, Udine.

L'abolizione della schiavitù

ED I CARDINALI LAVIGERIE E SANFELICE

All'atto caritatevole e nobilissimo dell'eminentissimo cardinale Sanfelice, che come i nostri lettori sanno, si privò della gemmata croce pettorale a prò dell'abolizione della schiavitù in Africa; ed all'atto non meno nobile del primate d'Africa, che mandò al *Corriere di Napoli*, come giornale più diffuso, la croce stessa perchè aprisse una sottoscrizione a Napoli, per riscattarla e ridonarla a sua eminenza il cardinale arcivescovo — poichè vendere quella croce sembrava all'E.mo Lavigerie un sacrilegio; — incomincia a rispondere mirabilmente la carità dei napoletani, che tanto affetto nutrono per il pio e venerato loro Pastore.

Infatti rileviamo dal citato *Corriere* che le offerte raccolte sono di lire 13931.

Fra le lettere, che accompagnano le offerte, riproduciamo quella della direzione generale del Banco di Napoli, e un'altra dell'ill.mo comm. Borgnini, procuratore generale della corte di appello di Napoli.

« Egregio signor direttore,

« Sono lieto parteciparle che il consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli, avendo preso conoscenza del deposito da Lei fatto presso il Banco stesso della croce di sua eminenza il cardinale Sanfelice, e della sottoscrizione da Lei iniziata, ha deliberato di concorrervi per la somma di *lire diecimila*.

Gradisca i miei ossequi e mi creda

dev.mo
G. Giusso. »

« Preg. signore,

« Ascoltare una voce pietosa e concorrere a combattere la tratta di schiavi è opera santa e civile; riscattare una croce offerta a questo intento per conservarla a cui fu donata, come espressione della gratitudine di una grande ed intiera città, per un altissimo e pio ufficio di carità, compiuto in occasione di una grande e lunga jattura pubblica, è un dovere patriottico, che sentimento religioso sincero consiglia ed impone. La prego, signor direttore, di unire alle altre una mia piccola offerta di *lire cinquanta*, e con tutta osservanza mi professo

Obb.mo suo
G. Borgnini »

S. E. il cardinale Lavigerie, prima di dipartire per Roma, diresse la seguente lettera al *Corriere di Napoli*:

Napoli, 16 dicembre 1888.

« Signor direttore,

« Ho ricevuto adesso il *Corriere di Napoli* di stamane e vi ho letto, con altrettanta ammirazione per quanta sorpresa il risultato ottenuto fin adesso dal vostro appello. Innanzi a tale risultato, una lotteria diviene inutile, e io giudico ben preferibile, che continuate a ricevere e a iscrivere semplicemente nel vostro giornale le oblazioni di coloro che vogliono così partecipare alla carità di S. E. il cardinale Sanfelice e all'omaggio che gli viene reso.

« Sarebbe riservato dipoi ai sottoscrittori la designazione della commissione che dovrà consegnare la croce pettorale — come anche la somma che a voi sarà stata versata, affinchè sua eminenza stessa possa rimetterla al comitato anti-schiavista che si sta formando sotto il suo protettorato.

« Io sto per lasciare Napoli, signor direttore, e ne riporto il ricordo più riconoscente per tutto ciò che avete voluto fare voi e tutta la vostra redazione, nell'interesse di una causa di carità, di umanità e di civiltà, fatta proprio per riunire tutti i cuori nobili, senza distinzione nè di popoli nè di partiti.

« E' con tali sentimenti che ho l'onore di dirmi, signor direttore,

vostro umilissimo ed obb.mo servitore
† Ch. cardinale *Lavigerie* »

A proposito di così splendido esempio della carità di Cristo, *Fanfulla* scrive:

« La presenza di questa nobile gara, l'onore cristiano lo sento anch'io, e ringrazio i due insigni porporati di averlo, per così dire, elevato in una sfera a cui non attingono le passioni politiche e dove tutti lo sentiranno al pari di me. »

Ma l'organo di Lemmi-Crispi, la maligna *Riforma* non applaude punto, anzi sbuffa di bile. Faccia pure il comodo suo. Non per questo, trionferà sempre il vessillo di Satana.

LA MASSONERIA E LA PACE

Come documento che potrà servire un giorno, riportiamo per intero la circolare del giudeo Lemmi, a cui accennammo ieri. Si vegga fin dove si spinge la comica ipocrisia massonica:

« *Venerabili e cari fratelli*,

« La mia circolare del dì 11 marzo decorso vi informava che i supremi poteri della Costituzione nostra in Italia avevano invitato tutte le potenze massoniche della terra ad adoperarsi con ogni energia per la conservazione della pace europea, attenuando e rimovendo le cause che potessero minacciarla. I Grandi Orienti, i Supremi Consigli e le Grandi Loggie d'Europa e d'America risposero prometendo cooperazione e dando conforti e consigli perchè l'intento nobilissimo fosse più sollecitamente conseguito. Così la lega massonica internazionale per la pace e la fratellanza dei popoli — essenza stessa dell'Ordine — apparve più saldamente costituita, e fu ovunque più intenso il lavoro per allontanare, ugualmente in ogni paese, le minaccie e i pericoli della temuta conflagrazione.

« Avvennero — e, più che altrove, fra noi — manifestazioni pubbliche, le quali, restringendo il campo della propaganda pacificatrice, non si preoccupavano che dei rapporti fra la Francia e l'Italia. A quelle manifestazioni le Loggie non possono, come corpi costituiti, ufficialmente partecipare, perchè, quantunque dirette, in massima, all'identico fine, non vanno scevre da passioni politiche.

« Estranea alle agitazioni di parte, conscia dei suoi doveri verso l'umanità e verso il paese, desiderosa di pace sincera e durevole — e quindi di pace con giustizia e con dignità — la massoneria italiana, come le altre famiglie massoniche del mondo civile, investiga ed esamina con calma, per rimuoverli con sicurezza, le cagioni dei presenti conflitti.

« Non esiste, fra la Francia e l'Italia, necessità di opposti interessi: i due popoli si sentono uniti dalla razza, dalla storia, dal carattere, hanno sparso molto sangue l'uno per l'altro a vicenda, furono e saranno alleati nelle lotte pacifiche della libertà e del progresso. Ma, sciaguratamente, in un momento di politica aberrazione, fu creato il pericolo imminente di una grave contesa. La posizione della Francia nella Tunisia, se non distrugge, indebolisce fra i due paesi quella cordialità di rapporti che sola potrebbe estinguere ogni germe di future complicazioni. La massoneria italiana, elevandosi sopra ogni quistione di politica interna, deve adoperarsi e si adopera perchè sia rimossa ora che può esser fatto senza indugio quest'unica causa di discordia, nè si lasci al nostri figli la triste eredità delle lotte fra Roma e Cartagine.

« Rivolgendovi questi avvertimenti — e rispondendo così a mozioni ed ordini del giorno di alcune Loggie — compio il dovere di gran maestro e di patriota, seguo le traccie dei miei predecessori nel governo dell'Ordine ed obbedisco al monito di Garibaldi, che, da tempo, vide il pericolo e sostenne che la Francia doveva togliere questa ragione di dissenso.

« Che i voti dell'eroe leggendario, del primo massone d'Italia, dell'amico e di-

---

48 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Sul finire dell'epicureo convito, Titmouse si alzò con una dignità che avea del ridicolo e del ciarlatanesco, e cominciò una specie di allocuzione interrotta di spesso da applausi frenetici. Ma, quantunque Gammon gli facesse da suggeritore, egli s'ingarbugliò sul più bello e perdette completamente il filo del suo discorso, motivo per cui dovette troncarlo senz'altro; la qual cosa però non impedì che i convitati si alzassero in massa per gridare un triplice *evviva!* all'indirizzo del loro magnifico anfitrione.

Da quel momento, ogni ritegno fu bandito. In quella sala ove successero tali scene di confusione e di baldoria che non si possono descrivere. L'orgia durò finchè non si fu costretti a portare a letto Titmouse ubbriaco fradicio!

Due giorni appresso, miss Quirk, la quale malgrado il suo ardente desiderio di sposare Titmouse per diventare la padrona del dominio di Yatton, conservava ancora il sentimento delle convenienze, decise suo padre a tornarsene entrambi a Londra. Gammon e Snap fecero la stessa cosa e lasciarono, con loro gran dispiacere, Titmouse a Yatton coi due inseparabili amici Yahoo e Fitz-Snooks. E Dio sa con quali scandali questa degna triade segnalò il proprio soggiorno nel paese e nel castello di Yatton, dimora sì pacifica dianzi e sì nobilmente ospitaliera!

XVI.

Il subitaneo e crudele cambiamento di fortuna ond'era stato colpito il signor Aubrey, ben lungi dall'abbatterlo, aveane per contro accresciuto l'energia. Si è in tali contingenze che l'anima si rivela interamente, sia rimanendo debole con un'apparenza di forza, sia mostrandosi forte con un'apparenza di debolezza.

Due giorni dopo il suo arrivo a Londra, la famiglia Aubrey andò ad istallarsi nella nuova abitazione scelta da Runnington. Sebben piccola, questa casa era comoda e perfettamente distribuita. Sporgeva sulla strada *Vivian*, a cinque minuti dal *Parco dell'India*, ed aveva pure un piccolo giardino ove i figli d'Aubrey facevano le loro ricreazioni.

Aubrey aveva stabilito di vivere colla sua famiglia in un isolamento assoluto, e di accingersi a lavori letterarii coi quali supplire all'esiguità delle sue risorse pecuniarie. Visto però che neppure il prodotto di cotali lavori sarebbe stato sufficiente, risolse di darsi in pari tempo agli studi legali, per poter entrar nell'avvocatura dopo due anni. A tal fine erasi inteso con Runnington, ed ogni giorno andava a lavorare nel suo ufficio per più ore di seguito. Tornava poscia a casa per pranzare, e, dopo aver passato due ore colla sua famiglia, si ritirava nel suo gabinetto, vegliando regolarmente fino a mezzanotte, occupato a scrivere per qualche giornale letterario.

Un mattino, dopo la colazione, Aubrey stava leggendo alla moglie ed alla sorella un articolo che aveva terminato per una *Rivista*, quando gli venne annunziato il signor Runnington. Il presentimento di qualche cattiva notizia si rivelò con un improvviso pallore sul volto d'Aubrey, che s'alzò da tavola per raggiungere Runnington nel suo gabinetto da lavoro.

— Caro signor Aubrey, disse l'avvocato, siccome io non sarò in ufficio sino a stasera, epperciò non avrei occasione di vedervi, sono venuto, nonostante l'ora mattutina, per significarvi che i signori Quirk, Gammon e Snap mi hanno inviato la loro nota di spese.

— Grazie, signor Runnington; ed a quanto ammonta.

— 3946 sterline!

— In verità è cosa enorme! disse Aubrey ricevendo con mano tremante quella carta.

— E' mostruosa!

— Cosicchè, son già 8000 sterline all'incirca che mi tocca pagare, oltre le 60,000 di rendite arretrate! Oh mio Dio! mio Dio!

In quell'istante si udì battere leggermente alla porta.

— Avanti! disse Aubrey in maniera un po' brusca.

La porta si aperse ed apparve il figlio di Aubrey, tutto intimidito perchè egli sembrato che il padre avesse parlato con voce più severa dell'usato.

— Avvicinati, Carletto, dissegli Aubrey, cosa vuoi?

— E' giunta questa lettera e la mamma mi ordinò di portarvela subito... Ma perchè siete in collera con me?

— Tutt'altro, mio caro, rispose Aubrey accarezzando il diletto suo figlio.

Aubrey aperse quindi la missiva, la quale conteneva un *bono* di 50 sterline, mandategli dall'editore di una *Rivista* in pagamento di un primo articolo. Letto appena quel foglio, in cui l'editore esternavagli ad un tempo le più lusinghiere felicitazioni con invito a *fargli* tenere altri articoli, Aubrey abbracciò con effusione il suo Carletto dicendo:

No, non debbo disperare! La provvidenza mi aiuterà!

Uscito il fanciullino, Aubrey e Runnington ripigliarono il loro discorso.

— Ogni mio avere si riduce in tre mila sterline in fondi pubblici, più 400 presso il mio banchiere, e debbo sborsare più del doppio per le sole spese processuali! Come fare?

— Vi confesso che la situazione è critica, rispose l'avvocato; non tanto per la nota dei signori Quirk e C. quanto per le altre somme degli arretrati. E credete pure che quella gente là, speculando sulla possibilità vostra di trovare, in caso di serio pericolo, una quantità di amici ricchi e disposti a pagare per voi, non indietreggeranno dal farvi carcerare per debiti!

(Continua).

tensore della Francia, si avverino, e fra i due grandi popoli latini non sia altra gara che di civiltà e di benessere.

« Le Loggie si mantengano in ambiente elevato e sereno — i fratelli, come semplici cittadi, partecipino alle manifestazioni popolari e le dirigano — impediscano recriminazioni e violenze — consiglino prudenza, sincerità e dignità. Il paese ha bisogno di fermezza, di concordia e di calma: così provvederà meglio a sè stesso, e sarà in tutta l'Europa più autorevole e più forte cooperatore di giustizia, di fratellanza e di pace.

« Gradite, venerati e cari fratelli, il mio più affettuoso e più fraterno saluto.

« Dato nella Valle del Tevere, all'Oriente di Roma, il giorno settimo, mese decimo, anno V.·. L.·. 000888 e dell' E. V.·. il 7 decembre 1888.

« Il gran maestro ADRIANO LEMMI 33.·.
Deleg.·. Sov.·. G.·. Commendatore. »

L'Italia di Milano dice che A. Lemmi si è lasciato imporre da Crispi che batte il pugno sui tavoli massonici come lo batte sul tavolo ministeriale davanti alla Camera.

Sarà, ma a nostro vedere Crispi non è che un *gerente responsabile*, o quella mosca che credeva tutto suo il merito di far correre il carro.

Tanto giustamente l' *Eco d'Italia*, constata questo:

1.o Che la Massoneria *si* mostra da per sè stessa palesemente bugiarda, perchè contrariamente a quanto afferma ancora in quella pappolata il Lemmi si occupa di politica e se ne occupa al punto di imporre il voler suo a tutto il paese.

2.o Che oramai Crispi e Lemmi, governo e massoneria sono una sola ed unica cosa.

3.o Che tutta questa roba è ora infeudata al padrone Bismark che comanda a bacchetta, perchè la massoneria, Lemmi e soci malgrado tutte le sue reboanti parole di luce, progresso, indipendenza e libertà si mette al soldo del primo venuto secondo che torna conto ai barbassori che tengono in mano il mestolo menando bravamente pel naso tutti i liberissimi massoncini.

L'affare di Panama

La crisi che sta attraversando la società pel taglio dell'istmo di Panama continua ad esser la gran preoccupazione del mondo degli affari, a Parigi. Ora che la Camera ha respinto il progetto del Governo, il quale si proponeva di trarre, almeno momentaneamente, dagli impicci l'impresa presieduta da Lesseps, — i giornali si sfogano in aspre recriminazioni alcuni attaccando l'illustre vegliardo, altri addossando la responsabilità delle critiche condizioni odierne della Compagnia — a quelli che pertinacemente combatterono la grande intrapresa da cui poteva ripromettersi onore e vantaggio la nazione francese.

Ora si annunzia un'assemblea generale di azionisti e di obbligazionisti del canale di Panama.

Ferdinando Lesseps vorrebbe tenerla nel „ Cirque d'Hiver „ oppure nel palazzo dell'industria. Egli si opporrà finchè gli è possibile a lasciare l'impresa a cui è legata la sua fama.

Il Consiglio d'amministrazione della Compagnia sedette in permanenza la intera giornata di sabato. Una folla compatta e animatissima si accalcava nelle adiacenze, mostrandosi piuttosto favorevole al Lesseps, che gode ancora di prestigio.

La stampa è unanime nel biasimare la Camera e il Cristophle presidente del *Crédit foncier*, per le dichiarazioni dannose al Lesseps.

Frattanto il mercato dei valori di Panama continua ad essere agitatissimo. Le azioni sono discese sino a L. 123 e le obbligazioni 5 0[0 a 110.

Il *Daily News* ha messo fuori una voce che ha grande apparenza di fondamento: che gli Stati Uniti tratteranno con la Compagnia di Panama per terminare il canale.

Gli Stati Uniti attendevano appunto questa crisi per assicurarsi il predominio sul gran canale interoceanico americano sul quale tengono tuttora sospesa la minaccia della costruzione del parallelo e concorrente canale di Nicaragua pel quale avevano da tempo iniziato gli studi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19. — Presidenza BIANCHERI

Si vota il disegno di legge per la tutela dell'igiene.

Si discutono le modificazioni alla legge comunale e provinciale proposte dal Senato.

Saracco presenta il progetto concernente i lavori e le proposte d'interesse militare per le strade ferrate in esercizio, chiede sia dichiarato urgente, e deferito per l'esame alla commissione sui provvedimenti. — La Camera approva.

Il presidente proclama il risultato della votazione. Favorevoli 145, contrari 69. — Discutendosi gli articoli della riforma comunale e provinciale, rimandasi a domani, la discussione dell'articolo 50 in causa dei molti emendamenti presentati. Gli altri articoli sono approvati.

In seguito alla proposta del presidente del consiglio, e dopo osservazioni di Nicotera si stabilisce che domenica sia destinata per l'esposizione finanziaria e che subito dopo esaurita la discussione della riforma della legge comunale si discuta la legge sull'ordinamento del Consiglio di Stato e *per il progetto relativo ai provvedimenti militari.*

Ferri Enrico svolge una sua interrogazione al ministro dell'istruzione sulla odierna chiusura della Università di Roma e sul troppo facile intervento in essa delle guardie di questura e critica le disposizioni e l'operato del rettore e delle autorità disciplinari dell'Università.

(Vedi *ultime notizie*).

ITALIA

Como — *Il prof. Scalabrini che parte per l'America meridionale.* — L'altra sera ebbe luogo un banchetto amichevole offerto da *26 colleghi al prof. Angelo* Scalabrini fratello del venerando vescovo di Piacenza, il quale a giorni recasi nell'America meridionale per conto della società delle Missioni italiane in America, formatasi dietro iniziativa di monsignor Scalabrini.

Il partente ha incarico di ispezionare quali siano le condizioni delle colonie italiane dell'Argentina e dell'Uruguay e specialmente di vedere quali terre, massime del Brasile, offrano maggiori garanzie di benessere ai nostri connazionali. Dal ministero ebbe pure incarico di visitare le scuole italiane.

Napoli — *L'associazione della carità cattolica napoletana.* — Scegliendo a loro bandiera la Croce, per ispirito, il sacrificio e per programma, spargere in mezzo al popolo le opere di carità, con la più sincera dipendenza dal proprio Pastore alcuni nobili giovani napolitani si unirono in compatta associazione. L'arcivescovo non solo li ha commendati altamente, ma Egli stesso è loro duce e con essi è posto all'opera di carità.

All'indirizzo che quei giovani presentarono, pieno d'entusiasmo e di perfetta dipendenza, l'Arcivescovo rispondeva con la seguente lettera:

« Figliuoli carissimi,

« Il cuore mi sovrabbonda di consolazione al generoso pensiero in cui siete venuti d'ispirarvi tutto alla Carità di N. S. Gesù Cristo e di stringervi all'ombra della Croce in un'Associazione di nobili giovani infiammati di santo zelo, che, professando illimitata devozione alla Chiesa, ed affidandosi pienamente alla dipendenza del proprio Pastore ed alla protezione di lui, si consacrino al soccorso degl'infelici specialmente nelle pubbliche calamità. Ed oh quanto bene vi siete apposti scegliendo a vostro vessillo la Croce, ch'è pegno di salvezza e di vita, le cui braccia si stendono a tutti, nè v'ha chi possa sottrarsi alla soave forza della potente sua benefica azione! Mettetevi adunque pieni di fiducia all'opera e state pur sicuri del mio massimo gradimento, mentre in virtù della Croce, che voi stessi invocate, vi benedico ed imploro da Dio che l'opera della vostra carità dia frutti salutari e perenni.

Napoli, 8 Maggio 1888.

Guglielmo Card. Arcivescovo.

Venezia — La Gazzetta di Venezia *per 75,000 lire.* — L'*Italia* scrive:

La *Gazzetta di Venezia* venne venduta a mezzo dell'avv. Baschiera, per l. 75,000 ad una Società anonima della quale fanno parte i fratelli conti Papadopoli, il Cotonificio, la Società Veneta, il cav. Carlo Moschini ed altre sei ditte rispettabili della nostra piazza.

A dirigere la *nuova* Gazzetta verrà chiamato un uomo politico.

Milano — *Per l'abolizione della schiavitù* — In seguito a partecipazioni perventegli da *autorevolissimo personaggio* il Circolo dei SS. Ambrogio e Carlo della gioventù cattolica si raccolse coll'approvazione di Sua Ecc. Monsignor Arcivescovo, a seduta straordinaria d'ufficio per provvedere al modo con cui concorrere e il Circolo stesso e i cattolici milanesi all'opera insigne del Cardinale Lavigerie per la abolizione della schiavitù.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Orribile scena in un circo* — Scrivono da Post, che un caso orribile e commovente avvenne nel locale *Orpheum* di Buda.

Durante gli esercizi della funamola *Clarette*, che a capo in giù e penzoloni da un trapezio teneva nei denti un fanciulletto, di cinque anni, il trapezio si staccò, la ginnasta andò a cadere sopra il bambino che ella aveva lasciato cadere. Entrambi vivono ancora, ma il bambino in seguito alla caduta perderà la vista. La polizia constatò che il trapezio era stato fermato malamente al soffitto.

Francia — *Si crede più al russo che a noi.* — Il *Siecle*, foglio ufficioso del presidente della Repubblica francese, pubblica in testa alla prima pagina la nota seguente:

« Il successo del prestito russo coincide con la tendenza del pubblico a sbarazzarsi dei valori italiani. Ciò non dipende soltanto da considerazioni finanziarie, ma da una manifestazione dei sentimenti nazionali francesi, i quali dimostrano fiducia in uno Stato di cui apprezzano l'appoggio politico, ritirandosi dai valori italiani, poichè l'Italia si schiera fra i probabili avversarii. D'altronde il disordine delle finanze italiane impone, non solo per patriottismo, ma anche per prudenza, l'abbandono di quei valori ».

Germania. *In Africa si sta male.* Un dispaccio dal Capo annunzia che la Società coloniale dell'Africa del Sud è in una triste situazione. Il capo indigeno Kamaherero ha conchiuso con un inglese, per nome Lewis, una Convenzione, che annulla le concessioni fatte alla Società tedesca. Kamaherero ha fatto espellere i missionari e non vuole il protettorato tedesco. Il commissario del Governo tedesco, Goering, si è ritirato sulla costa della baia di Walfisch, ma ha dato l'ordine agli impiegati della Società di rimanere provvisoriamente al loro posto.

Cose di Casa e Varietà

La deputazione provinciale per la morte del principe di Carignano

Per la morte del principe di Carignano, la deputazione provinciale nella seduta di lunedì p. p. ha inviato il seguente telegramma:

Ministro della Real Casa
Roma.

Associandosi al lutto nazionale per la morte S. A. R. principe di Carignano collaboratore efficace indipendenza ed unità d'Italia, la deputazione prega E. V. esprimere a S. M. il Re Umberto I, a nome della Provincia, i sentimenti del più vivo cordoglio, e quelli della più profonda devozione alla reale famiglia.

Pel Prefetto Pres., il Cons. Delegato
GAMBA.

Movimento giudiziario

Dalpian pretore a Pordenone, è tramutato nella stessa qualità al secondo mandamento di Venezia.

Cavadini, pretore di Palmanova, è tramutato al terzo mandamento di Venezia.

Liani pretore a Maniago è tramutato a Pordenone.

Cecchetti pretore a Mombaruzzo è tramutato a Maniago.

Croce Rossa

Seduta del sotto-comitato di sezione. Lunedì scorso 17, alle 1 pom. nella Sede Sociale ebbe luogo la seduta del sotto-comitato di sezione.

Venne data comunicazione dell'imminente arrivo del materiale dell'ospitale da Campo Alpino, e in seguito a ciò verrà completato l'arruolamento del personale di servizio e quindi avrà luogo un nuovo corso di lezioni relative.

Essendo in questi giorni notevolmente aumentato il numero delle socie tanto in città che in provincia, si costituirà la *sezione femminile.*

Il sotto-comitato approvò il conto preventivo 1889.

Sezione femminile. Sabbato prossimo 22 corr. alle ore 1 1[2 pom. nella Sala del Teatro Sociale, avrà luogo la prima seduta delle socie. Verrà definitivamente sostituita questa sezione, e verrà eletta la rappresentanza.

Sul ghiaccio

Per cura della direzione della società patinatori verrà data questa sera dalle 7 alle 9 una piccola festa notturna nella vasca sociale.

Durante l'esercizio di patinaggio suonerà la fanfara di cavalleria gentilmente concessa dal sig. colonnello.

Vi sarà inoltre un'illuminazione alla Veneziana con fuochi artificiali.

I signori patinatori sono attesi in buon numero.

I treni-lampo

Sui convogli direttissimi della linea Milano-Roma, a modificazione delle precedenti disposizioni, sono ammessi anche i possessori di biglietti circolari e di abbonamento ed altri viaggiatori, com'è stabilito dal nuovo regolamento pubblicato in proposito dalla Rete Adriatica l'11 corrente.

Per chi ne ha o ne può avere

L'interesse dei depositi alle casse di risparmio postali si ridurrà nel 1889 al 3 e un quarto per cento.

Un concorso mondiale di Volapük

Il Club volapükistico milanese ha intenzione di aprire un gran concorso fra tutti i volapükisti del mondo. Il giurì sarebbe composto di tutti i più noti professori di questa lingua universale, ed i concorrenti dovrebbero mandare al comitato milanese un brano scelto a piacimento tradotto nella predetta lingua. Il comitato poi girerebbe i compiti ai membri del giurì per raccoglierne il giudizio. Dalle risultanze del voto il comitato trarrebbe gli elementi per la distribuzione dei premi, i quali consisterebbero in qualche medaglia d'oro e parecchi diplomi.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 50.a — *Grani*

Martedì circa 1300 ettolitri di cereali coprivano la piazza dei quali andarono venduti: 2 di frumento, 985,50 di granoturco 150 di fagiuoli alpigiani. I 300 ettolitri invenduti erano la maggior parte cinquantino quasi *tutto scadente.* 170 quintali di castagne tutte vendute.

Giovedì. Di circa 1650 ettolitri di cereali portati sul mercato si misurarono 7 di frumento, 1315 di granoturco, 40 di sorgorosso, 3 d'orzo brillato, 7 di fagiuoli di pianura, 17 di fagiuoli alpigiani. Granoturco e poco cinquantino invenduti circa 260 ettolitri di qualità inferiore; 160 quintali di castagne tutte vendute.

Sabbato. Coprivano la piazza 1500 ettolitri di cereali. Si comperarono 10 di frumento, 1289 di granoturco, 35 di sorgorosso e 3 di fagiuoli di pianura. I restanti 163 ettolitri invenduti erano quasi tutto granoturco *e cinquantino di qualità inferiore.*

Rialzarono: Il frumento cent. 25, il granoturco cent. 2, i fagiuoli alpigiani l. 1,49, i fagiuoli di pianura l. 1,95.

Ribassarono: Il sorgorosso cent. 27, le castagne cent. 22.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento a lire 16.25, grano-

turco da l. 9.— a 11.—, fagioli alpigiani a l. 20.65, castagne da l. 5.50 a 8.50.

Giovedì. Frumento a l. 16.60, granoturco da 9.75 a 11.50, sorgorosso da 5.55 a 6.—, fagiuoli alpigiani da 19.86 a 21.50, fagiuoli di pianura da 11.— a 13.50, castagne da 5.50 a 9.50.

Sabbato. Frumento a l. 16.50, granoturco da 9.50 a 11.60, sorgorosso da 5.— a 6.—, fagiuoli di pianura da 10.87 a 13.32, castagne da 6.— a 9.50.

Foraggi e combustibili

Martedì mercato mediocre.
Giovedì molta roba.
Sabbato piazza *mediocremente* fornita.

Mercato dei lanuti e dei suini

13. V'erano: 8 castrati, 15 pecore. Tutto venduto ai macellai di città ai seguenti prezzi:

I castrati da lire 0.88 a 0.95 al chilogramma a p. m., le pecore da l. 0.60 a 0.65 al chil. a p. m.

450 suini. Venduti 150 per allevamento a prezzi di merito, 18 per macello; quelli del peso inferiore al quintale da l. 100 alle 102 al quintale, del peso da 115 a 125 chilogrammi da l. 105 a 108 al quintale, del peso da 125 a 150 chilogrammi da lire 110 a 112 al quintale.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire 1,20
» »	»	» 1,—
» »	»	» —,—
» »	»	» —,—
Quarti di dietro	»	» 1,60
» »	»	» 1,50
» »	»	» 1,40

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo	al chil.	Lire 1,60
» » »	»	» 1,40
» » secondo	»	» 1,30
» » »	»	» 1,20
» » terzo	»	» 1,10
» » »	»	» 1,—
II. qualità, taglio primo	»	» 1,40
» » »	»	» 1,30
» » secondo	»	» 1,15
» » »	»	» 1,10
» » terzo	»	» 1,—
» » »	»	» —,90

Per la notte del Santo Natale

Al nostro recapito in via della Posta, 16, si vende l'officio da recitarsi nella notte del Santo Natale.

Una copia centesimi 20. — 10 copie lire 1,50. Chi ne acquista non meno di 50 copie avrà uno sconto maggiore.

La stampa in Italia

Al 1889 si presentano 1606 periodici, e di essi 135 quotidiani.

Il maggior numero 271, si stampa in Lombardia; e poi vengono: la provincia romana, con 246; il Piemonte, con 205; la Toscana, con 162; la Terra di Lavoro, con 162; l'Emilia, con 125; la Sicilia, con 109; il Veneto, con 101; la Liguria, con 55; le Puglie, con 46, e così di seguito, fino alla Basilicata, che conta cinque periodici provinciali.

Dei giornali quotidiani il massimo numero, 23, si ha in Lombardia.

E, nelle altre regioni, vengono fuori ogni giorno gli altri 112 periodici, divisi così:

Veneto 21, Roma 19, Sicilia 16, Emilia 13, Liguria 12, Toscana 10, Campania 9, Piemonte 7, Sardegna 2, Puglie 1, Marche 1, Umbria 1.

Le Calabrie e la Basilicata soltanto non hanno giornale quotidiano.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione decrescente nord-ovest — pressione relativamente bassa 760 Tunisia, elevata 770 penisola balcanica.

Italia 24 ore barom. alquanto disceso, pioggie Sicilia nebbie valle Padana e versante Adriatico — brina e gelo a nord.

Stamane cielo coperto o piovoso Sicilia — venti deboli specialmente I quad. altrove — barom. 768 nord e versante Adriatico — 765 Bastia Palermo Siracusa 763 Cagliari e Malta — mare agitato o mosso costa Jonica e Sicilia meridionale.

Probabilità:

Venti deboli freschi del I quadrante nord — freschi a forti intorno versante sud — cielo coperto con pioggie centro e sud — qualche nevicata al nord — mare agitato coste meridionali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco nuovo	L.	10,00	11.50	All' ett.
Cinquantino	»	7.40	8.50	»
Giallone	»	12.20	12.80	»
Gialloncino	»	12.25	12.40	»
Semi-giallone	»	11.75	12.—	»
Sorgorosso	»	5.55	6.—	»
Frumento	»	17.—	—.—	»
Segala	»	11.—	—.—	»
Orzo brillato	»	26.—	00.—	»
Fagioli pianura	»	11.50	12.—	»
» alpigiani	»	25.—	28.—	»
Moroni	»	14.—	—.—	Al q.le
Castagne	»	6.—	9.—	»

Uova

Uova al cento L. 7.50 a 8.—

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.90 a 1.—	Al kilo
Capponi	»	1.10 a 1.15	»
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Polli d'india femm.	»	0.75 a 0.70	»
» masch.	»	0.80 a 0.85	»
Anitre	»	1.— a 1.10	»
Oche vive	»	0.80 a 0.85	»
» morte	»	1.10 a 1.20	»

Burro

Burro del piano	al kilo L.	1.90 a 1.95
» monte	» »	2.— a 2.05

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	5.75	6.—	al q.
» » II » »	»	4.15	4.40	»
» della Bassa I » n.	»	4.75	5.—	»
» » II » »	»	3.—	3.60	»
Erba medica nuova	»	5.40	5.90	»
Paglia da lettiera	»	4.10	4.25	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.45	al q.
» in stanga	»	2.20	2.30	»
Carbone I qualità	»	7.—	7.40	»
» II »	»	5.70	6.—	»

Legumi

Patate Al kilo L. 6.50 7.—

Frutta

Pomi	»	8.—	12.—	al q.
Pera comuni	»	9.—	13.—	»
» ruggine	»	12.—	14.—	»

Diario Sacro

Venerdì 21 dicembre — s. Tomaso ap. — Temp. Dig.

ULTIME NOTIZIE

I disordini all'Università di Roma

Ieri fino dal mattino notavasi dell'eccitamento e dell'agitazione fra gli studenti dell'università. Essi volevano chiedere la libertà dell'iscrizione dei corsi, come l'avevano chiesta, nei giorni scorsi gli studenti di Napoli.

Inoltre chiedevano una sessione straordinaria di esami; infine la riapertura del portone dell'università sulla piazza S. Eustacchio, donde sempre passarono negli ultimi anni, invece di quello in via della Sapienza.

Una commissione di cinque studenti si recò dal rettore a fare tali domande.

Il rettore rispose che alle due prime domande doveva rispondere il ministero; rispose negativamente alla terza, allegando pretesi restauri, mentre la vera ragione pare sia questa: che la chiusura di quel *portone conferisca la calma* universitaria, evitando gli agglomeramenti nello stretto corridoio d'ingresso e sulla piazzotta.

Altra volta infatti, prima del 1870, il portone erasi chiuso per misura poliziesca. Pare che il rettore Cerutti dopo il rifiuto abbia soggiunto: Se gli studenti credono d'imporsi troveranno un osso duro da rodere.

Udita la risposta il chiasso degli studenti raddoppiò; una folla di 500 studenti si diresse contro il portone chiuso; fu demolita la traversa di legno; una tavola cadendo colpì il vecchio portiere ferendolo lievemente al capo.

Alcuni studenti lo accompagnarono alla farmacia.

Con pali fu aperta una breccia nel portone: intanto il rettore aveva chiesto l'intervento delle guardie di questura facendole entrare dalla porta di dietro.

Le guardie erano circa cinquanta. Viste le guardie nell'interno dell'università i fischi e gli urli degli studenti diventarono incessanti e assordanti.

Le guardie spinsero parte degli studenti fuori dalla porta dell'università, mentre dall'altra parte si dirigevano al rettorato fischiando e gridando: Abbasso il rettore!

Finalmente gli studenti ottennero che le guardie uscissero. Dopo pochi minuti si *affiggevano manifesti invitanti gli studenti* alle ore tre in piazza sant'Eustacchio. Infatti vi si adunarono oltre seicento studenti.

Il prof. Ferri Enrico aveva loro promesso che farebbe una interrogazione e li aveva invitati alla calma. Gli studenti andarono a Montecitorio senza chiasso. Una commissione aveva l'incarico di assistere alla seduta.

Un avviso invita i compagni a non frequentare l'università, finchè il rettore non si dimetta.

Contemporaneamente il rettore deliberò la sospensione dei corsi e la chiusura dell'università.

La deliberazione fu confermata alle ore 5 dal consiglio accademico. Il rettore quindi pubblicò un manifesto analogo.

Alla sera alle ore 7 gli studenti si adunarono nella sala dei reduci.

Deliberarono d'insistere nelle risoluzioni adottate oggi.

Gli studenti uscirono dalla sala dei reduci, dimostrando e si avviarono in via Firenze ove dicevasi che fosse l'abitazione del rettore. Presso piazza Venezia trovarono un cordone di truppe che tentò di trattenerli; ma passarono lo stesso e sotto il palazzo dell'ambasciata d'Austria e davanti il Vaticano fecero una rumorosissima dimostrazione.

Quindi proseguirono per via Firenze dimostrando contro il rettore.

Alle nove e mezzo si sciolsero.

Fascio italiano.

In una cascina di Borgonovo, presso Corano (Piacenza), furono trovate due donne assassinate. Una di esse, Giuseppa Cassi, di 70 anni, aveva la testa spiccata dal busto; all'altra, Cagnani Angiolina, di anni 50, era stata orrendamente squarciata la gola: la testa rimaneva aderente al tronco soltanto per la pelle. Le poverette godevano fama di danarose. — A Patti (provincia di Messina) il ragazzo settenne *Panesidi*, incautamente puntava il fucile, che riteneva scarico, contro la madre, e partito il colpo rendevala cadavere. — Si assicura che il ritiro dall'Africa del Corpo Speciale comincierebbe in Marzo. Rimarrebbero in Africa gli *ufficiali* e *caporali* italiani — Il «Don Chisciotte» dice che scadendo presto la convenzione cogli Istituti di emissione, Magliani si farebbe prestare 300 milioni, metà in oro e metà in carta, autorizzando gli Istituti stessi a fare una nuova emissione di biglietti. Verrebbe poi ristabilito il corso forzoso.

Fascio estero.

Scrivono da Malta, 14, alla «Gazzetta Piemontese» di Torino: In questi giorni si tentò di far saltare in aria il Reale Teatro, durante la rappresentazione del «Faust» alla quale assisteva pure la duchessa di Edimburgo, sorella all'imperatore di Russia. In quella parte dell'edificio ove le persone che hanno posto nella platea tengono i loro cappelli, ecc., si rinvenne una cassetta, contenente materia esplosiva; e se non fosse per la accortezza d'un portinaio, che osservò e spense la miccia, nessuno può dire quel che sarebbe accaduto. — Le notizie da San Domingo dicono che la flotta del generale Legitime bombardò il capo Haitiano il 5 corrente dopo aver date 36 ore ai consoli esteri per ritirarsi. Gli indigeni si rifugiarono sulla montagna. Credesi che vi siano da 15 a 20 uccisi.

TELEGRAMMI

Parigi 18 — La nave francese *Dusquene* e le due navi americane recansi a Panama in previsione dei disordini che potrebbero prodursi nei cantieri.

New-York 19 — Secondo un dispaccio da Panama le pioggie torrenziali danneggiarono seriamente il canale.

Vienna 18 — Camera — Nella seduta di stasera si approvò il progetto militare con 183 voti contro 23 in terza lettura. Dopo lunga discussione si approvò il trattato commerciale con la Svizzera.

New-York 19 — L'embargo del vapore *Haitian Republic* fu levato, il vapore lasciò il *Porto principe* avanti l'arrivo delle navi da guerra americane.

Londra 19 — La nebbia densissima rende la navigazione difficilissima.

NOTIZIE DI BORSA

20 dicembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 97.75	a L. 97.85
id. id. 1 luglio 1889	da L. 95.58	a L. 95.68
Rend. austr. in carta	da F. 81.81	a F. 82.05
id. in argento	da F. 82.60	a F. 82.75
Fior. eff.	da L. 208.50	a L. 209.25
Banconote austr.	da L. 208.50	a L. 209.25

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 dicemb. 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	756.4	756.1	764.9
Umidità relativa	95	100	75
Stato del cielo	nebbios	nebbios	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	N
Vento (velocità chil.	2	0	10
Termom. centigrado	3.3	2.0	3.7

Temperatura mass. 11.3 — » min. — 0.0 — Temperatura minima all'aperto — ?

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7.58	11 M.	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.26	—
	(pom. 4.—	5.55 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.34	11.20	—	—
	(pom. 1.15	6.05	8.30	—
S. Giorgio di Nogaro	(ant. 6.—	—	—	—
	(pom. 3.25	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	10.55	—	—
	(pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 6.32	9.59	[illegible]	—
	(pom. 12.49	2.58	[illegible]	—
S. Giorgio di Nogaro	(ant. 8.24	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	(pom. 5.33	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

premiata a varie esposizioni

e con medaglia alla esposizione gen. d'igiene 1868, Brescia

Unica rappresentanza per Brescia e Provincia all'Ufficio di Pubblicità del giornale IL CITTADINO Piazza del Vescovato.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti — verdi all'olio gialli resinati — avana — marmorati e scuri — tutti di buonissima qualità e senza sostanze eterogenee e nocive.

Sapone igienico da toletta a base di tutto sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle, purissimo e con profumi gradevoli ed innocui, dichiarati igienici.

Sevo depurato di Montone

Al precipitato bianco ed osside di zingo — Atto per curare le infiammazioni della pelle.

Allo storace — Contro i parassiti del capo e del corpo. Utile per la scabia.

Alla canfora — Attivo nelle forme pruriginose della pelle e vantaggioso per i dolori aritriiici.

All'acido solfiilico e zolfo - Utile nelle malattie parassitiche

All'aci o Borico — Molto raccomandato ai militari, alpinisti ecc. per la irritazione della pelle prodotta dall'abbondanza di sudori alle estremità.

Al balsamo peruviano e naftalina — Per la forfora della testa che produce la caduta de' capelli. (Raccomandata dal prof. Silvestri).

All'acido fenico — Come disinfettante e calmante.

Al sublimato (1 p 1000) — Utile disinfettante. — Calma il prurito.

NB. Il sevo depurativo di Montone si vende anche semplice o profumato, utile per la secchezza della pelle e per le iperidrosi e bromidrosi sia delle ascella, che delle dita delle mani e piante dei piedi.

Dirigere le domande alla più volte premiata ditta P. LAURENTI di Spoleto oppure al CITTADINO di Brescia.

AMERICA

RED — SATR — LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace Banfi,** *Brevettato* **Marca Gallo**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo. *Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.*

Domandarlo ai Droghieri.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Ciprina** *polvere Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi Milano).*

Antica premiata Stabil. di Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di 1/pre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Prezzo lire 1.25 la scatola con istruzione. — Unico deposito Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o mongrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50 colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Tip. Patronato Udine

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77. — **FIRENZE** — Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* e dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*; ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori*, sì italiani che *stranieri.*

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza.* Può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità*, di *impotenza* e di *atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche.* Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito al più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente.*

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso le dosi financo a *quattro* cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *tonico-analitiche* per le *debolezze di stomaco*, ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo il prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua, l'*Elixir della Salute*, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *pernicioso Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano».

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione, acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, lacrimazioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola metà ad ciascun punto, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi colla, mera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte il dì ... dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L.	30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	»	18 —
» solo fusto (con telaio ferro)	»	10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L.	32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	»	20 —
» solo fusto (con telaio ferro)	»	12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sola L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole a pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna. — Poltrona Pieghevole a pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pastiche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, Infiammazion di Gola Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi pulmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **Cinquanta Pastiche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Vengono concessi il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco dal pacchi postali.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, od anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si dimostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO; diretta da Sandri Luigi; o dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti e dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham, Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, e ne riceverono felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna ta medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 16.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

Incredibile ..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei rispetti. Tempo fa la vedevo andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saperla afferrare quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto, ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi al l'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* e domandare il celebre *Callifugo* di *Lasi Leopoldo.* Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette; e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare bene molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60, i flacons piccoli e a L. 1.— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.